

In consiglio dei ministri un ddl con il codice degli animali d'affezione. Multe fino a 20 mila euro

Un sistema sanitario a cani e gatti

Prestazioni veterinarie minime garantite. Bestiole tutte schedate

DI LUIGI CHIARELLO

Agli animali d'affezione sarà riconosciuto lo status di esseri senzienti. Per essi verrà costituita un'anagrafe regionale dedicata, in cui finiranno i dati di cani e gatti, censiti attraverso un microchip applicato entro il secondo mese di vita. Sugli animali veglierà il sindaco, ritenuto responsabile degli animali presenti sul suo territorio. E i comuni dovranno garantire livelli essenziali di benessere, per le bestiole in custodia. La loro salute dovrà essere garantita anche in caso di produzioni televisive, pubblicitarie e cinematografiche: cani e gatti dovranno essere visitati da un veterinario nelle 48 ore precedenti la lavorazione e non potranno essere utilizzati in scene pericolose. Non solo: gli animali potranno usufruire di prestazioni sanitarie erogate da un sistema veterinario di base, come avviene per gli esseri umani col sistema sanitario nazionale. Quattro le tipologie di intervento coperte: la profilassi vaccinale, la profilassi e la cura di malattie zoonotiche, la prevenzione e il controllo delle nascite e, infine, l'identificazione elettronica e l'iscrizione all'anagrafe. Ma non finisce qui: verranno costituiti cimiteri e crematori dedicati. E sarà disciplinata l'eutanasia. Chi violerà gli obblighi potrà incappare in multe fino a 20 mila euro. Queste sono solo alcune delle novità contenute nel disegno di legge sulla tutela degli animali d'affezione, la prevenzione e il controllo del randagismo. Il testo, però, contiene anche un articolato listino degli obblighi e delle relative sanzioni, da cominciare a chi infrange i divieti imposti dal nuovo codice degli animali d'affezione. Vincoli, che devono rispettare tutti coloro che vengono identificati come «responsabili di animali d'affezione». Andiamo con ordine, allora.

Le sanzioni. Chi è responsabile di cani e gatti detenuti a scopo di commercio deve identificarli, applicando un microchip, e registrarli nell'Anagrafe regionale degli animali d'affezione. Se non lo fa, entro il secondo mese di vita degli animali, potrà incappare in una multa tra 2 e 6 mila euro. La sanzione salirà a quota 15 mila euro se, poi, alle bestiole non saranno garantiti salute, benessere e cure medico-veterinarie. Altro fronte, il commercio. Il ddl prevede l'arresto fino a tre mesi o l'ammonda da 3 mila a 10 mila euro per chiunque produca, metta in vendita, distribuisce, cede o detiene microchip non registrati per l'identificazione degli animali d'affezione. Stessa pena per chi manomette i microchip, o lavora per impedire la rintracciabilità

dei lotti. E ancora, il codice, si diceva, interviene anche in merito di eutanasia, che può essere comminata agli animali solo da un medico veterinario e solo mediante l'utilizzo di farmaci finalizzati alla soppressione eutanassica, dopo aver praticato un'anestesia profonda. Ma questa pratica potrà essere percorribile solo in due casi. Se l'animale è gravemente malato e sofferente con prognosi infausta certificata da un medico veterinario. Oppure, se esiste un rischio elevato per l'incolumità pubblica certificata dal Servizio veterinario ufficiale, dopo una valutazione dei comportamenti dell'animale e l'attuazione di interventi terapeutici dedicati. Detto ciò, il medico veterinario, che non rispetterà questi vincoli verrà punito con la reclusione da tre a 15 mesi o la multa da tremila a 18 mila euro. Tra l'altro, tra gli obblighi di legge a cui il medico verrà sottoposto, rientra anche la

scrittura di un certificato, che dovrà riportare tutte le fasi di valutazione dell'animale e la diagnosi conclusiva che attesti la necessità di procedere all'eutanasia.

Multe da 3 mila a 15 mila euro, invece, toccheranno al gestore di un rifugio, che non rispetta l'obbligo di apertura al pubblico, non consente l'accesso alle autorità preposte ai controlli o esercita l'attività senza avere l'autorizzazione sanitaria o il supporto di un medico responsabile. E sanzioni della stessa natura colpiranno anche chiunque, senza l'autorizzazione sanitaria, eserciti attività economiche con gli animali d'affezione. E chi, senza nulla osta sanitario, utilizzi gli stessi animali per mostre, esposizioni, concorsi, prove, gare o altre manifestazioni. Mentre, sarà punito con l'arresto fino a sei mesi con un'ammonda tra 5 mila e 10 mila euro chi acquista, riceve in conto vendita o pone in commercio cani e gatti con meno di

due mesi di vita, non identificati e registrati. O animali provenienti da allevamenti o rivenditori non autorizzati. Infine, la sanzione più «salata» scatta per prevenire gli avvelenamenti. In particolare, per i produttori di fitosanitari e sostanze pericolose appartenenti alle categorie dei rodenticidi e lumachicidi ad uso domestico, civile ed agricolo saranno soggetti ad alcuni obblighi. Dovranno cioè: aggiungere ai propri prodotti sostanze repellenti, che li rendano sgradevoli a bambini e animali non bersaglio; indicare modalità d'uso e smaltimento del prodotto, dei suoi residui e degli infestanti morti e rendere leggibile che il prodotto è tossico e pericoloso per persone e animali; garantire la tracciabilità dei prodotti sino all'acquirente finale. Chi non rispetta questi vincoli sarà colpito da una sanzione compresa tra 5 mila e 20 mila euro.

© Riproduzione riservata

Il ddl sul sito
www.ItaliaOggi.it/
documenti

CONTRO LA CRISI

Un nuovo contratto Ue

La Commissione europea ha un'idea per combattere la disoccupazione nel mercato unico: un contratto a tempo indeterminato con un periodo di prova abbastanza lungo e un aumento graduale dei diritti del lavoratore. Questo è uno dei punti salienti della nuova strategia adottata ieri dall'esecutivo di Bruxelles per raggiungere un tasso d'impiego del 75% nei prossimi dieci anni in Europa. Oggi il tasso d'impiego dei cittadini europei tra i 24 e i 60 anni si aggira intorno al 69%. Allo stesso tempo 23 milioni di cittadini europei sono senza lavoro. «Non possiamo permetterci un tasso di disoccupazione vicino al 10%», ha dichiarato László Andor, il commissario europeo per l'occupazione e le politiche sociali. Per questo la Commissione vuole favorire la riforma del mercato del lavoro nei ventisette stati membri dell'Ue, visto che l'esecutivo comunitario non può proporre proposte di legge in questo ambito. Convinta che la via maestra per riformare i mercati del lavoro sia un misto di flessibilità e sicurezza, la Commissione chiede ai Ventisette di valutare l'ipotesi di un nuovo tipo di contratto a lungo termine. L'obiettivo è ridurre il divario che esiste oggi tra i lavoratori precari e quelli con posto fisso. «In alcuni casi un maggior varietà contrattuale può essere necessaria per rispondere a specificità territoriali e settoriali», si legge nel documento non legislativo adottato ieri dall'esecutivo di Bruxelles. «Tuttavia, in mercati del lavoro molto frammentati, una delle possibili ipotesi da valutare potrebbe essere estendere l'uso dei contratti a tempo indeterminato con un periodo di prova abbastanza lungo e con un graduale aumento dei diritti, accesso all'addestramento, apprendimento continuo e guida alla carriera per tutti i lavoratori». All'inizio dell'anno prossimo la Commissione organizzerà una conferenza sulla flexicurity insieme agli stati membri, il Parlamento europeo e i partner sociali. Dopodiché l'esecutivo Ue presenterà un documento non legislativo sull'argomento all'inizio del 2012. Entro due anni, inoltre, la Commissione produrrà un elenco elettronico delle competenze a livello europeo. Tra le altre cose tale elenco conterrà una classifica dei cinque lavori più gettonati in ogni stato membro e un'analisi delle competenze richieste per svolgere qualsiasi lavoro nel mercato unico.

da Bruxelles
Gianluca Cazzaniga

DDL AL SENATO

In Sicilia salvi 416 presidi in servizio

Scuola, in salvo 416 presidi siciliani che rischiavano di vedersi annullata la procedura concorsuale dopo tre anni di servizio prestati negli istituti dell'isola. È la conclusione dei lavori della settima Commissione del Senato che ha approvato ieri, in sede deliberante, il ddl per la salvaguardia, attraverso una procedura di rinnovazione concorsuale, dei presidi in servizio.

La settima commissione ha varato il disegno di legge presentato alla Camera dalla deputata del Pd Alessandra Siragusa assorbendo quello presentato, a sua volta, a Palazzo Madama, dalla senatrice Simona Vicari. «È stata vinta una battaglia», commenta la Vicari, «che aveva messo in bilico oltre un terzo del gruppo dirigente della scuola siciliana e che avrebbe compromesso il regolare svolgimento dell'anno scolastico». La legge pone rimedio a una situazione complessa creata a seguito di sentenze del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia, che hanno annullato il concorso ordinario a dirigente scolastico, bandito il 22 novembre 2004, a seguito del ricorso di due insegnanti escluse e successivamente bocciate per altre due volte da commissioni differenti.

Dl incentivi in Cdm

Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, al prossimo consiglio dei ministri approderà un decreto legge sugli incentivi alle imprese (fuorisicco). Il provvedimento potrebbe essere uno dei pilastri, su cui poggia il cosiddetto piano per il Sud; uno dei cinque punti su cui il governo a settembre ha ottenuto la fiducia e, che ieri, il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi ha preannunciato per la prossima riunione dell'esecutivo. Il testo del decreto legge, va detto, non è andato al vaglio del preconsiglio. Ma sul tavolo dei tecnici ministeriali sono giunti molti altri provvedimenti.

Gli altri provvedimenti. Ecco i principali:

- uno schema di dlgs per il recepimento della direttiva 2009/49/ce sugli obblighi di comunicazione a carico delle società di medie dimensioni e sull'obbligo di redigere conti consolidati;
- un secondo schema di dlgs, per recepire la direttiva 2009/33/Ce, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, accompagnato da un terzo dlgs, recante misure sociali per i trasporti su gomma;
- un quarto schema di dlgs contenente disposizioni integrative e correttive del dlgs 142/2008, in merito alla costituzione di spa.

Inoltre, l'ordine del giorno di palazzo Chigi dovrebbe contemplare:

- un dlgs contenente norme di attuazione dello statuto speciale della regione siciliana, in materia di trasferimento alla regione di beni immobili dello stato;

- uno schema di dlgs per l'attuazione della direttiva 2009/143/ce sui compiti di analisi di laboratorio;
- una bozza di decreto legislativo per recepire nell'ordinamento italiano la direttiva 2009/17/ce, in merito all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale.

Infine, al vaglio dell'esecutivo, giungeranno due provvedimenti legati alla gestione di singoli immobili:

- un dlgs per il trasferimento alla regione del Castello della colombaia di Trapani;

- un ddl per la concessione di un immobile di Roma come sede per la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (Cgpm).

Luigi Chiarello